

PROGETTO DANTE ALIGHIERI

MATTEO ARDUINI LORENZO ARENA
MICHELE BARBARA DUCCIO CASSINI LUCA MATTEINI
NICHOLAS MUGNAINI LEONARD ZEFI

Classe III BS
Liceo scientifico "Antonio Gramsci"
Firenze



FILOSOFIA

- squadernare
- essenza

STORIA DEL LIBRO

- volume
- carta

I due argomenti si collegano in **Par. XXXIII vv. 85-87**, tramite le parole “volume” e “squaderna”.

Nel canto infatti, “volume”, che di solito è utilizzato nella *Commedia* per riferirsi a opere letterarie e testi scritti, è inteso come riferimento alla “mente/conoscenza divina”, collegandosi con “squadernare”, che assume il significato di “rivelarsi, distribuendo il proprio contenuto in modo vario e frammentario”.

*85 Nel suo profondo vidi che s'interna
86 legato con amore in un volume,
87 ciò che per l'universo si squaderna:
88 sustanze e accidenti e lor costume,
89 quasi conflati insieme, per tal modo
90 che ciò ch'i'dico è un semplice lume.*

Par. XXXIII, vv. 85-87

Siamo nell'Empireo. Dante ha la visione di Dio e dei suoi tre più profondi misteri: l'unità dell'universo in Dio, la trinità, l'incarnazione.

In questi versi Dante prova a spiegare al lettore come l'amore di Dio tenga unito tutto ciò che il creato contiene, riconducendolo ad unità senza annullarne le diversità. L'immagine che viene qui utilizzata è quella di un libro, un “**volume**” manoscritto, formato da fascicoli tenuti insieme dalla legatura.

Il verbo “**squadernare**” invece è utilizzato per contrapporre la frammentarietà del reale all'unità ricomposta in Dio: qui l'immagine è quella dei fascicoli sciolti, scomposti, non ancora legati. Dante ci dice che ciò che nel mondo appare casuale e incoerente si ricompone in Dio.

ETIMOLOGIA

Prima attestazione: sec. XIV.

Dal lat. *volumen -inis* 'rotolo', der. di *volvĕre* 'avvolgere':

'cosa che si avvolge', in particolare 'rotolo di papiro' e quindi 'libro'. Latino tardo: 'spazio occupato da un corpo'.

VOLUME

SIGNIFICATI

La parola 'volume' assume nel tempo diversi significati, usati in ambiti specifici.

In fisica, assume il valore di estensione nello spazio di un solido o di un fluido, la cui unità di misura nel Sistema Internazionale è il metro cubo.

Nella storia del libro, indica il rotolo (una lunga striscia di papiro o di pergamena avvolta attorno ad un'asticciola di legno) contrapposto al codice (un complesso di fogli piegati, riuniti in fascicoli e legati assieme a formare un libro). La prima è la forma tipica dell'età classica, mentre la seconda dell'età tardo antica e medievale.

In acustica indica il livello di intensità di un suono.

All'interno della Commedia dantesca assume anche significati filosofici, come per esempio in Par. XXIII v. 112: "Lo real manto di tutti i volumi", cioè il Primo Mobile.

OGGI

Bianco, "Volume" (dall'album "Guardare per aria", 2015)

"Sentire troppo forte

Il **volume** del tuo corpo

E non riuscire mai a dormire

E non riuscire mai a pensare"

ETIMOLOGIA

Prima attestazione: prima del 1321.

Derivato di quaderno, che è dal latino *quaterni* '(legati) a quattro a quattro'.

SQUADERNARE

SIGNIFICATI

La parola 'squadernare' può significare:

- aprire un libro, un quaderno o un foglio e mostrare ciò che vi è scritto;
- scartabellare o sfogliare continuamente le pagine di un libro o di un quaderno.;
- per indicare l'azione di dichiarare in modo aperto ed evidente una verità o un fatto;
- raro e meno utilizzato, squinternare.

COMMENTI

Alla parole squadernare viene spesso data notevole importanza nei commenti al canto XXXIII del Paradiso, a partire dai primi decenni dopo la pubblicazione della *Commedia* con Cristoforo Landino (1481), passando poi per Bernardino Daniello (1547-68) e giungendo fino a G.A. Scartazzini (1872-82) per poi arrivare ai giorni nostri.

OGGI

Ivano Fossati, "L'orologio americano" (dall'album "Macramé", 1996)

"E noi, immobili nel cielo
lucidochimico di una fotografia
perché niente è come niente
niente è un'orgia dolorosa
è tempo **squadernato** e via..."

ETIMOLOGIA

Prima attestazione: sec. XIII.

In greco antico: τί ἦν εἶναι, tí ên eînai, in latino: *essentia*.

ESSENZA

SIGNIFICATI

Il termine 'essenza' acquisisce vari significati in ambiti diversi.

In ambito filosofico: ciò per cui un ente è (e senza cui non può essere) quello che è, distinguendosi così dagli altri enti.

In ambito farmaceutico: una sostanza ricca di principi aromatici ricavata specialmente da piante e fiori, impiegata in medicina, farmacia e profumeria (es: essenza di garofano, di gelsomino, di mandarino)

In ambito botanico: una specie particolare di albero o arbusto (es.: è una foresta con essenze di pini e abeti); il legno che se ne ricava (es.: il larice non è un'essenza dura).

Nella *COMMEDIA*: Par. XXIV, vv. 139-141

139 e credo in tre persone etterne, e queste

*140 credo una **essenza** sì una e sì trina,*

141 che sofferà congiunto 'sono' ed 'este'.

OGGI

Fabrizio Moro, "L'essenza" (dall'album "Pace", 2017)

"L'**essenza** di un uomo rimane la stessa

Per quanto la vita lo spezza

L'**essenza** di un uomo rimane all'altezza

E invece si spezza"

Par. XXIV vv. 139-141

Dante si trova nel Cielo delle Stelle fisse, dove viene interrogato da san Pietro sulla sostanza e sull'origine della sua fede.

La parola "essenza" è qui utilizzata per indicare la natura, una e trina, della Trinità.

ETIMOLOGIA

Prima attestazione: sec. XIII.

In greco antico: χάρτης "foglio di papiro". In latino: *charta*. Foglio da scrivere derivante dal papiro.

CARTA

SIGNIFICATI

La parola 'carta' assume vari significati specifici, tra cui:

- materiale ottenuto da un impasto di sostanze fibrose, generalmente cellulosa, che si presenta in fogli più o meno sottili ed è usato specialmente per scrivere o per imballare;
- un foglio scritto o stampato;
- un documento che attesta un negozio giuridico, un contratto.

Nella *COMMEDIA*: Par. XII, vv.121-123

121 *Ben dico, chi cercasse a foglio a foglio*

122 *nostro volume, ancor troveria **carta***

123 *u' leggerebbe 'l' mi son quel ch'i' soglio'*

OGGI

Fabrizio De André e Massimo Bubola, "Volta la carta"
(dall'album "Rimini", 1978)

"C'è una donna che semina il grano

Volta la **carta** si vede il villano

Il villano che zappa la terra

Volta la **carta** viene la guerra

Per la guerra non c'è più soldati

A piedi scalzi son tutti scappati"

Par. XII, vv. 121-123

Dante si trova nel Cielo del Sole. In questo passo, san Bonaventura critica l'ordine francescano perché si è nel tempo allontanato dalla fedeltà alla regola del suo fondatore.

Il termine 'carta' viene utilizzato nel significato di 'pagina di un manoscritto' ed è l'immagine con cui Dante indica i singoli frati in relazione all'ordine francescano.

SITOGRAFIA:

<https://www.gdli.it/>

<https://www.gdli.it/http://tlio.ovc.cnr.it/TLIO/>

<http://www.vocabolariodantesco.it/>

<https://dante.dartmouth.edu/>

<https://www.treccani.it/vocabolario/>

<https://www.etimo.it/>

<https://dizionario.internazionale.it/>

BIBLIOGRAFIA:

Alberto Nacentini, Dizionario etimologico della lingua italiana, Le Monnier, 2010.